

L'APPELLO

Teramo Nostra: qualcuno salvi il complesso di Villa Giosia

TERAMO. Preservare il complesso edilizio di Villa Giosia a Piano d'Accio. E' la richiesta dell'associazione culturale Teramo Nostra, presieduta da Piero Chiarini, che ieri ha diffuso un comunicato nel quale si ricostruisce la vicenda legata all'immobile.

Nella zona di Piano d'Accio, dove c'è l'area già lottizzata dal centro commerciale Gran Sasso e dal nuovo stadio comunale e destinata anche al polo universitario (in costruzione) delle facoltà di Agraria e Veterinaria, oltre che ad un lussuoso hotel della catena Best Western e a campi da golf (in progetto), si nasconde il complesso edilizio che comprende la villa

Il silos
incluso
nella villa
fortificata
Casino Giosia
a Piano
d'Accio



fortificata denominata "Casino Giosia". Si tratta di una casa colonica, di una serie di magazzini, di un silos e di una chiesetta.

Teramo Nostra, riprendendo alcune foto storiche della villa e un articolo pubblicato cinque anni fa sull'Araldo Abruzzese, ne chiede il vincolo per i beni storici e si batterà affinché l'area non sia demolita ma valorizzata.

Villa Giosia, probabilmente di epoca romana, per le sue ampie dimensioni fa pensare ad un insediamento abitativo situato sulla strada che da Interamnia portava a Castrum Novum. Intorno ad essa sono stati trovati nume-

rosi reperti, blocchi di travertino lavorati, suppellettili e, inoltre, la presenza della chiesetta che ne testimonia l'importanza.

«Ad ogni modo», dicono gli esponenti di Teramo Nostra, «tutto il complesso salvatosi miracolosamente dagli abbattimenti indiscriminati e dagli scempi edilizi della Teramo degli anni '50 e '60, è stato acquistato dall'ateneo per realizzare il polo agroalimentare. Quello che tutti ci auguriamo», conclude il comunicato dell'associazione, «è che non manchino uomini ed istituzioni capaci e volenterosi di riqualificare una zona che nel passato ha avuto sicuramente una storia importante».

Gaetano Lombardino

© RIPRODUZIONE RISERVATA